

Contratto scaduto, 70 non vedenti senza assistenza scolastica

In cinquanta rischiano il posto di lavoro: utenti e operatori in stato di agitazione

NAPOLI (Ciro Crescentini) - Nelle prossime settimane, 70 alunni non vedenti e 50 dipendenti dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli rischiano di rimanere senza assistenza scolastica, socio-formativa e senza lavoro. La giunta regionale della Campania non ha attivato le procedure per indire la gara per l'assegnazione del servizio. Utenti e lavoratori hanno indetto lo stato di agitazione, l'assemblea permanente. L'attacco ai servizi sociali si intensifica anche nell'area metropolitana di Napoli. La scuola non è ancora iniziata per 600 alunni disabili della provincia di Napoli. Con una delibera dello scorso 7 agosto la l'amministrazione provinciale di piazza Matteotti ha interrotto l'erogazione dei fondi per le attività e l'inserimento degli studenti diversamente abili partenopei delle scuole superiori. Violazione dei diritti individuali e collettivi. Violazione del diritto allo studio. Gli enti periferici dello Stato (Regione, Provincia) continuano a rimanere

indifferenti. Ma procediamo con ordine. Le famiglie-utenti, i lavoratori dell'Istituto Paolo Colosimo esigono chiarezza, tranquillità e atti concreti da parte del governo regionale di via Santa Lucia. Un governo regionale che non riesce a gestire in maniera efficiente l'acquisizione di un importante patrimonio culturale e immobiliare. La Regione Campania nel 1978 in seguito alla soppressione dell'Ente Regina Margherita ha assorbito l'intero patrimonio dell'Istituto Paolo Colosimo, stimato tra i 700-800 milioni di euro e interamente strumentale all'esercizio delle funzioni di assistenza scolastica e socio-formativa presso. Gran parte del patrimonio fu donato dal barone Quintieri che assieme ad altri benefattori negli anni 30 hanno espresso la loro volontà testamentaria di destinare i loro lasciti ai non vedenti dell'Istituto Paolo Colosimo. Oggi la Regione gestisce il patrimonio del Colosimo attraverso la Sauie srl, una società unipersonale diretta da un cda composto da 18 consiglieri,

presidente e direttore generale. Lo Statuto e il cda della Sauie sono stati modificati più volte dalle varie amministrazioni. Intanto, l'istituto è stato abbandonato, la struttura divenuta fatiscente. Le aree verdi, il campo sportivo e il chiostro non sono fruibili. Attualmente versano in uno stato pietoso. Le attività rischiano di essere sospese. Nelle prossime settimane scadrà il contratto di appalto quinquennale per la gestione dei servizi socio educativi affidato alla consorzio di cooperative Gesco. Le procedure per la nuova gara non sono state attivate. *"Proporriamo una proroga del contratto per garantire la funzionalità del servizio e il mantenimento dei posti di lavoro"*, affermano i lavoratori. Famiglie, utenti non vedenti e lavoratori hanno indetto lo stato di agitazione, l'assemblea permanente chiedendo l'immediato intervento del governatore **Stefano Caldoro** e degli assessori regionali **Ermanno Russo** e **Bianca D'Angelo** per individuare una soluzione che garantisca continuità e

progettualità ai servizi presenti in Istituto. Protestano anche le famiglie dei 600 alunni diversamente abili della provincia di Napoli contro una delibera approvata lo scorso 7 agosto dall'amministrazione provinciale che ha cancellato l'erogazione dei fondi per le attività di assistenza materiale. L'associazione 'Tutti a Scuola', sta preparando un dossier da presentare al ministero dell'Istruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 18%